

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

1060^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

LUNEDÌ 7 MAGGIO 2001

Presidenza della vice presidente SALVATO

INDICE GENERALE

| | |
|---|--------|
| <i>RESOCONTO SOMMARIO</i> | Pag. V |
| <i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> | 1-2 |
| <i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> | 3-21 |

I N D I C E

| | | |
|---|--------|--|
| RESOCOMTO SOMMARIO | | |
| | | Richieste di parere per nomine in enti pubblici |
| | | Pag. 5 |
| RESOCOMTO STENOGRAFICO | | Trasmissione di documenti |
| CONGEDI E MISSIONI | Pag. 1 | 5 |
| DISEGNI DI LEGGE | | |
| Comunicazione – ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione – della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge | 1 | |
| ALLEGATO B | | |
| PROCEDIMENTI RELATIVI AI REATI PREVISTI DALL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE | | |
| Trasmissione di decreti di archiviazione . . . | 3 | |
| DISEGNI DI LEGGE | | |
| Presentazione di relazioni | 3 | |
| GOVERNO | | |
| Richieste di parere su documenti | 3 | |
| | | CORTE COSTITUZIONALE |
| | | Trasmissione di sentenze |
| | | 9 |
| | | CORTE DEI CONTI |
| | | Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti |
| | | 9 |
| | | REGIONI |
| | | Trasmissione di relazioni |
| | | 9 |
| | | CONSIGLI REGIONALI |
| | | Trasmissione di voti |
| | | 9 |
| | | PARLAMENTO EUROPEO |
| | | Trasmissione di documenti |
| | | 10 |
| | | INTERROGAZIONI |
| | | Annunzio |
| | | 2 |
| | | Annunzio di risposte scritte |
| | | 10 |
| | | Interrogazioni |
| | | 11 |
| | | RETTIFICHE |
| | | 21 |

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: *Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Democrazia Europea: DE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I democratici-L'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Centro Riformatore-Federazione dei liberali italiani: Misto-CR-FLI; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei (SVP): Misto-SVP; Misto-Italia dei valori-Lista Di Pietro: Misto-IdV-DP; Misto-CDU: Misto-CDU.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza della vice presidente SALVATO

La seduta inizia alle ore 11,30.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 24 aprile.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. Comunica che il Governo ha presentato il disegno di legge n. 5052 di conversione del decreto-legge n. 158 del 3 maggio 2001, recante disposizioni urgenti in materia pensionistica e di ammortizzatori sociali.

D'ALESSANDRO PRISCO, segretario. Dà annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Comunica che il Senato è convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 11,32.

RESOCONTI STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente SALVATO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

D'ALESSANDRO PRISCO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 24 aprile.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Bo, Bobbio, De Martino Francesco, Lauria Michele e Leone.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».

In data 4 maggio 2001 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale:

«Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 2001, n. 158, recante disposizioni urgenti in materia pensionistica e di ammortizzatori sociali» (5052).

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito la senatrice segretario a dare annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza.

D'ALESSANDRO PRISCO, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta (*ore 11,32*).

*Allegato B***Procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96
della Costituzione, trasmissione di decreti di archiviazione**

Con lettera in data 4 aprile 2001, il Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, che il collegio per i procedimenti relativi ai reati previsti dall'articolo 96 della Costituzione, costituito presso il suddetto tribunale, ha disposto, con decreto in data 17 settembre 1999, l'archiviazione degli atti relativi ad ipotesi di responsabilità nei confronti di Giovanni Prandini, nella sua qualità di ministro dei lavori pubblici *pro tempore* e di altri.

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione), in data 27 aprile 2001, il senatore Pianetta ha presentato la relazione sul disegno di legge: Tarolli ed altri. - «Misure in favore della riduzione del debito estero dei Paesi in via di sviluppo» (4707).

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettere in data 24 aprile 2001, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 5 marzo 2001, n. 57, le seguenti richieste di parere parlamentare:

sullo schema di decreto legislativo recante «Orientamento e modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura» (n. 936);

sullo schema di decreto legislativo recante «Orientamento e modernizzazione del settore agricolo» (n. 937);

sullo schema di decreto legislativo recante «Orientamento e modernizzazione del settore forestale» (n. 938).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tali richieste sono state deferite, in data 26 aprile 2001, alla 9^a Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 5 giugno 2001. La 5^a Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito, in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 26 aprile 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e dell'articolo 1, comma 2, della legge 24 novembre 2000, n. 340, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto del Presidente della Repubblica recante «Regolamento per la semplificazione del procedimento per la determinazione dei compensi spettanti ai presidenti e ai componenti degli organi delle Camere di commercio» (n. 939).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 27 aprile 2001, alla 10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 27 maggio 2001.

Il Ministro dei lavori pubblici, con lettera in data 2 maggio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12 della legge 29 aprile 1976, n. 178 e dell'articolo 13-*bis*, comma 16, del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di ripartizione dei fondi di cui alle leggi n. 488 del 1999 e n. 388 del 2000 (n. 940).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, in data 4 maggio 2001, alla Commissione parlamentare per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 18 giugno 2001.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 3 maggio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento concernente «Riforma delle scuole ed istituti a carattere atipico di cui alla parte I del titolo II, capo III, del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297» (n. 941).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita, in data 4 maggio 2001, alla 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 3 luglio 2001. La 5^a Commissione permanente potrà formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 4 maggio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento concernente «Semplificazione delle procedure attinenti alle specialità medicinali di automedicazione» (n. 942).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 12^a Commissione permanente (Igiene e sanità), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 6 giugno 2001.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 4 maggio 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto di autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa, realizzate sui fondi assegnati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 novembre 1999, concernente la ripartizione per l'anno 1999 della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale a favore della Pieve Prepositurale di San Pietro in Carnia – Zuglio (Udine) (n. 943).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 5^a Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 27 maggio 2001.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro per i beni e le attività culturali ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del dottor Francesco Trazzi a Presidente dell'Istituto per il credito sportivo (n. 188).

Ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, la comunicazione concernente il conferimento dell'incarico, nell'ambito del Ministero della pubblica istruzione, di dirigente al dottor Pasquale Giancola.

Tale comunicazione è depositata in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, la comunicazione concernente il conferimento dell'incarico, nell'ambito del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di dirigente alla dottoressa Maria Cannata.

Tale comunicazione è depositata in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Bruno Mangiatordi a componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 11^a Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale).

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 23 aprile 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, copia della ordinanza n. 3/2001-146 emessa dal Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, congiuntamente al Ministro del Lavoro e della previdenza Sociale, in data 28 marzo 2001.

La documentazione anzidetta sarà trasmessa alla 11^a Commissione permanente.

Il Presidente del Consiglio, con lettera in data 24 aprile 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 303 del 30 luglio 1999, nonché dal comma 4 dell'articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 1999, il conto consuntivo della Presidenza del Consiglio stessa per l'anno 2000, approvato in data 9 aprile 2001.

Detta documentazione sarà trasmessa alla 1^a e alla 5^a Commissione permanente.

Con lettere in data 26 aprile 2001, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Solofra (Avellino), Odolo (Brescia), Volturara Irpina (Avellino), Spoltore (Pescara), Feroleto Antico (Catanzaro), Cellole (Caserta), Pomaro Monferrato (Alessandria), Statte (Taranto), Carbonia (Cagliari), Ceglie Messapica (Brindisi), Feletto (Torino), Tonco (Asti), Acquafrredda (Brescia), Quartu Sant'Elena (Cagliari), Nocera Terinese (Catanzaro), Fuscaldo (Cosenza), Laino Borgo (Cosenza), San Marco in Lamis (Foggia), Cerro al Lambro (Milano) e San Felice Circeo (Latina).

Il Ministro dell'interno, con lettera in data 21 aprile 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 29 ottobre 1991,

n. 345, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 1991, n. 410, la relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia, relativa al primo semestre 2000 (*Doc. LXXIV*, n. 10).

Detto documento sarà inviato alla 1^a e alla 2^a Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 12 aprile 2001, ha inviato un documento dal titolo «2001 – Nuove forze per un nuovo secolo».

Detto documento sarà trasmesso alla 4^a Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 12 aprile 2001, ha trasmesso, in ottemperanza all'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli Atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 marzo 2001.

La documentazione anzidetta sarà inviata alla 3^a Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri ha trasmesso, con lettere in data 24 e 26 aprile 2001, comunicazioni concernenti l'attuazione dei seguenti ordini del giorno accolti dal Governo:

n. 0/4886/5/3^a Tab. 5 del senatore Cioni e n. 0/4886/13/3^a Tab. 5 del senatore Servello concernenti il padiglione italiano di Expo 2000 di Hannover;

n. 0/4886/10/3^a Tab. 5 della senatrice Salvato concernente la situazione del popolo curdo;

n. 0/4886/11/3^a Tab. 5 della senatrice Salvato concernente le iniziative a favore del popolo Saharawi;

n. 0/4886/14/3^a Tab. 5 della senatrice De Zulueta concernente la presenza di personale italiano nelle organizzazioni internazionali;

n. 0/4886/22/3^a Tab. 5 del senatore Pianetta concernente la collaborazione con l'Unione Europea per la ricostruzione dell'area balcanica ai fini di una sua integrazione nella U.E.;

n. 0/4886/23/3^a Tab. 5 del senatore Pianetta concernente facilitazioni per favorire le attività dei nostri connazionali in Albania;

n. 0/4886/25/3^a Tab. 5 del senatore Migone concernente il rispetto dei diritti umani in Guatemala.

Detti documenti saranno trasmessi alla 3^a Commissione permanente.

n. 0/4886/4/3^a Tab. 5 del senatore Migone concernente la messa al bando delle mine antiuomo;

n. 0/4886/24/3^a Tab. 5 della senatrice De Zulueta sul controllo degli armamenti nucleari.

Detti documenti saranno trasmessi alla 3^a e alla 4^a Commissione permanente.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 13 aprile 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 11, del decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, la relazione sullo stato di attuazione, al 30 giugno 2000, del programma di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica.

Detta documentazione sarà inviata alla 10^a Commissione permanente.

Il Ministro della sanità, con lettera in data 26 aprile 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8, terzo comma, della legge 23 febbraio 1978, n. 833, e dell'articolo 1, comma 12, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, la relazione sullo stato sanitario del Paese per l'anno 2000 (*Doc. L*, n. 3).

Detto documento sarà inviato alla 12^a Commissione permanente.

Negli scorsi mesi di febbraio, marzo e aprile e nel corso del corrente mese, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 aprile 1997, n. 94, copia dei decreti ministeriali di utilizzo del «Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa».

Tali comunicazioni sono state deferite alle competenti Commissioni parlamentari.

Negli scorsi mesi di febbraio, marzo e aprile e nel corso del corrente mese, i Ministri dell'ambiente, degli affari esteri, per i beni e le attività culturali, della difesa, delle finanze, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'interno, dei lavori pubblici, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, delle politiche agricole e forestali e dei trasporti, hanno inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-quinquies, della legge 5 agosto 1978, n. 468 – come modificato dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94 – e dell'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, copia di decreti ministeriali concernenti variazioni compensative tra capitoli della medesima unità preventivale di base inseriti negli statuti di previsione degli stessi Ministeri per gli esercizi finanziari 2000 e 2001.

Tali comunicazioni saranno deferite alle competenti Commissioni permanenti.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 27 aprile 2001, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia di una sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del decreto legislativo 30 marzo 1999, n. 96 (Intervento sostitutivo del Governo per la ripartizione di funzioni amministrative tra Regioni ed enti locali a norma dell'articolo 4, comma 5, della legge 15 marzo 1997, n. 59), nella parte in cui si applica alla regione Veneto (*Doc. VII, n. 176*). Sentenza n. 110 del 22 marzo 2001.

Detta sentenza sarà inviata alla 1^a Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

La Corte dei conti, con lettera in data 24 aprile 2001, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN), per l'esercizio 1999 (*Doc. XV, n. 329*).

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detta documentazione sarà trasmessa alla 5^a e alla 7^a Commissione permanente.

Regioni, trasmissione di relazioni

Il Difensore civico della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, con lettera in data 31 marzo 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2000 dallo stesso Ufficio (*Doc. CXXVIII, n. 4/8*).

Detto documento sarà inviato alla 1^a Commissione permanente.

Consigli regionali, trasmissione di voti

Sono pervenuti al Senato voti delle regioni Abruzzo, Lombardia, e Piemonte.

Tali voti sono stati trasmessi alle competenti Commissioni permanenti.

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Parlamento europeo, con lettera in data 25 aprile 2001, ha inviato il testo di due risoluzioni legislative, approvate dal Parlamento stesso nella tornata dal 2 al 5 aprile 2001:

una risoluzione legislativa sulla proposta di decisione del Consiglio relativa all'adesione della Comunità europea al regolamento n. 13-H della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite riguardante l'omologazione delle vetture private per quanto riguarda il frenaggio (*Doc. XII, n. 591*);

una risoluzione legislativa sulla proposta di decisione del Consiglio riguardante la conclusione a nome della Comunità europea di uno scambio di lettere per rendere conto dell'accordo raggiunto a proposito dell'adesione della Repubblica di Corea ai principi di cooperazione internazionale in materia di attività di ricerca e di sviluppo nel campo dei sistemi di fabbricazione intelligenti tra la Comunità europea e gli Stati Uniti d'America, il Giappone, l'Australia, il Canada, i paesi dell'EFTA della Norvegia e della Svizzera (*Doc. XII, n. 592*).

Detti documenti saranno trasmessi alla 3^a e alla 10^a Commissione permanente, nonché alla Giunta per gli affari delle Comunità europee.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 24 aprile al 6 maggio 2001)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 201

BESOSTRI: sull'istituzione delle agenzie fiscali (4-22089) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)

BORTOLOTTO: sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in provincia di Treviso (4-09324) (risp. BORDON, *ministro dell'ambiente*)

DI PIETRO: sul procedimento penale a carico del maresciallo D'Agostino e del brigadiere Cretella (4-22173) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)

GRUOSO: sulla disponibilità dei locali dell'associazione «I ragazzi dell'aquilone» di Melfi (Potenza) (4-22571) (risp. TURCO, *ministro per la solidarietà sociale*)

LAURICELLA: sulle irregolarità nell'erogazione dei contributi finanziari da parte delle ambasciate e dei consolati (4-20485) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

sulla chiusura del vice consolato italiano di Newark (4-22462) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

MAZZUCA POGGIOLOINI: sul ruolo dell'ENEA nelle situazioni di emergenza ambientale (4-16058) (risp. BORDON, *ministro dell'ambiente*)

MILIO: sull'attività dell'UNODCCP (4-21985) (risp. INTINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

MONTAGNINO: sullo smaltimento dei rifiuti urbani in Sicilia (4-15229) (risp. BORDON, *ministro dell'ambiente*)

NOVI: sul rapimento dei signori Terracciano e Napolitano da parte di guerriglieri colombiani (4-13613) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

RUSSO SPENA: sul procedimento penale a carico del maresciallo D'Agostino e del brigadiere Cretella (4-21741) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)

SERENA: sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani in provincia di Treviso (4-14648) (risp. BORDON, *ministro dell'ambiente*)

Interrogazioni

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BONATESTA. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso:

che dalle statistiche relative alle malattie cardiovascolari e alle cardiopatie nel nostro Paese si evincono dati allarmanti, con riferimento sia all'elevato numero dei soggetti colpiti sia all'insufficienza dei mezzi di azione terapeutica di contrasto, in particolare per quanto attiene alle cure cui i pazienti più gravi devono sottoporsi nella fase post-operatoria;

che il mondo della ricerca scientifica è da tempo impegnato con successo per individuare soluzioni che riducano gli alti indici di mortalità ed offrano alle persone a rischio strumenti di difesa: tuttavia l'assistenza pubblica e le Aziende Sanitarie Locali spesso non sono in grado di offrire gli adeguati supporti ;

che esiste infatti in Italia un gran numero di persone che si sono dovute sottoporre ad un intervento di cardiochirurgia felicemente riuscito, ma che tuttavia rischiano di vedere seriamente pregiudicato il loro stato di salute a causa della mancanza di adeguati centri di controllo presso le ASL per la scoagulazione del sangue che garantiscano al malato uniformità di analisi e di risultati su tutto il territorio nazionale;

che frequentemente accade che i malati si sottopongono a tali controlli riscontrando esiti del tutto contraddittori anche nell'arco delle quarantotto ore, con grave pregiudizio e incertezza in merito alle cure e ai farmaci da assumere,

l'interrogante chiede di conoscere quali interventi urgenti intenda adottare il Ministro in indirizzo affinché presso le Aziende Sanitarie Locali di tutto il territorio nazionale sia garantito il funzionamento di appositi centri di controllo per la scoagulazione del sangue secondo criteri e

procedure uniformi allo scopo di garantire a chi deve sottoporsi periodicamente ad un controllo i necessari accertamenti sanitari e una corretta diagnosi ai fini dell'assunzione dei relativi farmaci.

(4-22644)

BORTOLOTTO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che nella tarda mattinata di venerdì 16 aprile 1999 un jet F-15 della Nato, di ritorno da una missione di guerra in Serbia, scaricò nelle acque del lago di Garda quattro o più ordigni a guida laser per evitare che finissero sulla terraferma nel malaugurato caso che il pilota fosse stato costretto a compiere un atterraggio di fortuna;

che tale decisione fu legittima in quanto le conseguenze di un impatto violento del veivolo sulla pista di Ghedi avrebbero potuto essere disastrose;

che il pilota Nato dovette scaricare sia i motori (sull'altopiano di Asiago) sia i citati missili a guida laser per alleggerire il carico dell'aereo e avere maggiori possibilità di successo nell'atterraggio di emergenza;

che l'armamento in dotazione al jet, un Mc Donnel Douglas caccia intercettore ognitempo spinto da due turboreattori con una velocità massima di 2655 km/h, è costituito da un cannone M61-A1 Vulcan da 20mm. con 940 colpi, da 4 missili AAM tipo Aim 7E2 o AIM 7F Sparrow, e 2 missili AIM 9L;

che subito dopo l'evento vennero interessate le Prefetture di Brescia e Verona, nonché la Procura della Repubblica di Brescia;

che inizialmente venne setacciato lo specchio d'acqua antistante l'abitato di Toscolano Maderno, nell'alto lago, perché un testimone disse agli inquirenti di aver veduto «l'aereo sorvolare a bassa quota Maderno...»;

che in realtà, come è stato appurato più tardi, il pilota avrebbe sganciato il carico esplosivo nelle zone tra Garda (costa veneta) e la punta di Sirmione (Brescia) che risulta essere lo specchio d'acqua più vasto e profondo, dove qualunque pilota, dovendo decidere in pochi secondi, avrebbe optato di sganciare i missili;

che i missili, a tutt'oggi, non sono ancora stati recuperati;

che nel periodo successivo si sono susseguite le operazioni di ispezione dei fondali lacustri da parte dei sub della nostra Marina Militare senza però sortire alcun effetto;

che durante le operazioni, peraltro, i sub hanno scoperto e recuperato autentici arsenali bellici della seconda guerra mondiale;

che l'ultima bonifica, in ordine di tempo, è stata espletata nel luglio 2000 davanti all'abitato di Lugana in comune di Sirmione e gli ordigni recuperati sono stati fatti brillare in una zona di campagna;

che il pericolo maggiore, sul quale le autorità militari e della Nato mantengono il più stretto, ostinato riserbo, è sulle reali possibilità che l'esplosivo possa fuoriuscire dai missili per qualsiasi motivo o, peggio, finire

in qualche rete da pescatore, come già successo nell'Adriatico dove perì un pescatore professionista;

che non si capisce perché si sia riusciti a rinvenire ordigni di 60 anni fa e non quelli più recenti, fra l'altro di grosse dimensioni, scagliati dal jet Nato,

si chiede di sapere:

quali ulteriori iniziative verranno prese allo scopo di recuperare i missili;

quali rischi siano prevedibili per le popolazioni dei comuni del Garda e per l'ecosistema del lago;

quali siano i rischi per le attività di pesca e navigazione sul lago;

per quale ragione la NATO non fornisca informazioni dettagliate sulla possibilità che l'esplosivo possa uscire dai missili e quali azioni saranno attuate per ottenere tutte le informazioni necessarie alla definitiva soluzione del problema.

(4-22645)

SERENA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che in data 14 luglio 1993 è stata approvata dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica la legge n. 249 che prevedeva l'istituzione di «un Comitato nazionale composto dai presidenti delle Associazioni combattentistiche e partigiane erette in enti morali»;

che tale legge prevedeva lo stanziamento di 5 miliardi di lire per l'anno 1993, altri 5 miliardi per il 1994 e 10 miliardi per il 1995 per preparare adeguate manifestazioni e iniziative politico-culturali, cifre da ripartire tra i fondi della Presidenza del Consiglio;

che l'interrogante, intervenendo nell'Aula del Senato il 22 aprile 1993, chiedeva, unitamente al senatore Francesco Speroni, che i destinatari di tali fondi venissero obbligati a presentare un rendiconto delle somme spese;

che su tale richiesta interveniva il senatore del PDS Arrigo Boldrini, presidente dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, che affermava che sarebbero stati sufficienti i bilanci presentati dall'associazione anno per anno;

che a tutt'oggi non è dato sapere che fine abbiano fatto tali fondi;

che a Palazzo Chigi si afferma che «il Comitato non ha mai operato presso la Presidenza del Consiglio»;

che all'Ufficio Bilancio si è così risposto: «Certo che c'è un rendiconto di come sono stati spesi i soldi: ma chi trova le carte?»;

che all'ANPI, l'Associazione dei Partigiani, il presidente Arrigo Boldrini è irreperibile e che per lui ha risposto la sua segretaria, Sig.ra Marisa Ferro, affermando: «Le iniziative per il cinquantenario della Liberazione? ... Non lo so, sono passati 6 anni...senta l'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra»,

l'interrogante chiede di sapere come siano stati usati i 20 miliardi stanziati dal Governo per festeggiare il cinquantenario della Liberazione nel 1995.

(4-22646)

SERENA. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che i consigli degli ordini forensi, essendo enti pubblici, debbono osservare con il massimo rigore le norme di legge, in particolare quando esercitano l'attività disciplinare sui propri iscritti, poiché tali potestà disciplinari sono sovente in attrito con il dettato costituzionale e poiché, nell'esercizio di una potestà simile a quella giudiziaria, essi debbono osservare scrupolosamente gli obblighi di terzietà, imparzialità ed onestà nel giudicare;

che ciò non avverrebbe nelle sale dei consigli degli ordini forensi delle città di Pordenone e di Trieste, siti, a spese della collettività, presso i locali Palazzi di Giustizia;

che, infatti, tali organismi sono stati sottoposti a plurimi atti di querela per reati compiuti nell'esercizio di tali potestà di diritto pubblico;

che tali querele, oltre sessanta, pendono avanti alle Procure di Pordenone, Venezia, Belluno, Trieste ed hanno per oggetto fattispecie criminali gravissime, quali l'abuso d'ufficio, l'interesse privato in atti d'ufficio, l'omissione di atti dovuti d'ufficio, la violazione della legge sulla trasparenza amministrativa, la violazione della legge a tutela della privacy;

che una parte di tali violazioni è anche stata oggetto di un documentato volume di un certo Robin Hood dal titolo «Toghe Forchette – La Giustizia secondo l'ordine forense» (edizioni Littoria, Milano, 2000), ove si evidenzia e si documenta l'uso di processi disciplinari quale mezzo di repressione sul lavoro degli avvocati politicamente non allineati (abuso d'ufficio),

si chiede di sapere:

se si ritenga ammissibile che degli enti di diritto pubblico come i menzionati consigli degli ordini degli avvocati siano retti e composti da persone sottoposte ad oltre sessanta carichi processuali penali pendenti, con accuse gravissime e per fatti compiuti con abuso delle suddette potestà di diritto pubblico;

se il Ministro della giustizia non intenda svolgere gli accertamenti inerenti la posizione penale dei membri dei consigli degli ordini degli avvocati di Trieste e Pordenone;

se, vista la situazione, il Ministro in indirizzo non intenda valutare l'opportunità di un commissariamento dei suddetti consigli degli ordini degli avvocati di Trieste e Pordenone.

(4-22647)

SERVELLO, PELLICINI. – *Al Ministro della difesa.* – Per sapere quali misure intenda prendere a seguito di quanto denunciato nel corso della conferenza-stampa tenuta venerdì 27 aprile 2001 nella sede dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia (ANPDI) di Milano dal tenente

colonnello Franco Carlini, ingiustamente accusato di infamanti reati nel 1^o agosto 1997 durante il suo servizio a Mogadiscio nel quadro dell'operazione «Ibis 2» e assolto, dopo ben quattro anni di attesa, dalla magistratura ordinaria di Milano che ha archiviato il fatto perchè assolutamente privo di consistenza.

In altre parole le accuse contro il colonnello Carlini, di avere violentato e ucciso un ragazzo somalo, erano state completamente inventate da un interprete somalo (di cui peraltro si sono perse le tracce), prese per buone dai giornalisti inviati sul posto a seguito di una campagna diffamatoria iniziata contro la «Folgore» da un noto settimanale e ingigantite grazie alle dichiarazioni irresponsabili di alcuni membri di una commissione d'inchiesta presieduta dal professor Ettore Gallo inviato sul posto dal governo Prodi.

Nè in quelle circostanze nè in seguito nessun alto esponente delle Forze armate, a cominciare dal Capo di Stato maggiore e dai comandanti delle varie unità impegnate in Somalia, sentì il dovere di dire una sola parola in difesa dell'innocente e valoroso tenente colonnello Carlini, che, tra l'altro, per il suo coraggio e la sua onestà e patriottismo, si era disinto anche durante i fatti di Bosnia a Sarajevo.

Il colonnello Carlini è stato abbandonato al linciaggio giornalistico, nell'inerzia del Governo, tra le incredibili lungaggini della magistratura ordinaria, che ha impiegato quattro anni, quando bastavano quattro minuti, a smontare le infami accuse senza peraltro essere capace di perseguire i calunniatori.

Gli interroganti, infine, chiedono di sapere che cosa intenda fare oggi il Ministro della difesa per restituire completamente al tenente colonnello Carlini onore, carriera e dignità e punire i responsabili del suo abbandono.

(4-22648)

BORTOLOTTO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che il Consiglio Comunale di Desenzano del Garda, il 9 settembre 2000, ha approvato una mozione riguardante l'intitolazione di una via cittadina a Giorgio Almirante;

che nelle premesse della mozione il Consiglio Comunale sostiene che alcune intitolazioni di vie cittadine «sono frutto spesso del consociativismo e della divinizzazione politica anche di chi non era del tutto meritevole»;

che nelle motivazioni della mozione si leggono affermazioni del tipo che Giorgio Almirante fu «senza cedimenti alle lusinghe del potere, tentennamenti o voltagabbana come altri politici (*sic*) poi assurti agli onori repubblicani, prima proni e plaudenti il Fascismo ed il suo Capo, poi grandi avversari e soprattutto portatori della loro finta democrazia, politici i cui figli spuri governano oggi il centrosinistra italiano...»;

che in realtà Almirante fu responsabile della stampa e propaganda della Repubblica Sociale Italiana, nonché firmatario di un proclama di

condanna a morte per i giovani che avevano capito da che parte schierarsi per la rinascita della nostra Patria;

che Almirante non ha mai riconosciuto la Costituzione, ha sempre continuato a professarsi fascista ed a denigrare la Resistenza da cui è nata la nostra Repubblica;

che il fascismo – oltre ad aver messo fuori legge tutti gli altri partiti, aver praticato i pestaggi, le torture e l'assassinio come mezzo di lotta politica, aver minacciato i cittadini fin nei seggi elettorali, come denunciato in Parlamento da Giacomo Matteotti, poi ucciso per questo – ha trascinato l'Italia in una spaventosa serie di guerre coloniali contro paesi pacifici ed infine, alleandosi con la Germania nazista di Hitler, ha portato l'Italia nella seconda guerra mondiale, il peggior disastro mai capitato nella storia del nostro paese, con intere città distrutte dai bombardamenti, milioni di morti e mutilati, danni sociali ed ambientali incalcolabili;

che l'intitolazione di una via ad Almirante fino ad ora non si è concretizzata solo per mancanza di strade da denominare;

che quindi siamo ancora in tempo,

si chiede di sapere se non si intenda intervenire per far annullare la mozione, commissariando se necessario il comune, per impedire che questa manovra di evidente apologia del fascismo giunga a compimento.

(4-22649)

BONFIETTI. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Considerato che la cronaca bolognese del quotidiano «Repubblica» riporta una lettera di un'assistente di polizia che esprime sentito rammarico per la mancata esposizione, nel giorno del 25 aprile, anniversario della Resistenza, della bandiera nazionale in un Commissariato, si chiede di sapere quali disposizioni in generale siano state date per degnamente segnalare e celebrare la giornata dedicata ai valori della Resistenza, sui quali si fonda la Costituzione repubblicana base del nostro Stato, e a quali motivazioni debba essere ascritta la mancata esposizione a cui si fa riferimento nella lettera in questione.

(4-22650)

LO CURZIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Per conoscere:

se sia vera l'assurda ed incomprensibile notizia relativa al blocco ed alla revoca dei corsi biennali di specializzazione per le attività di sostegno indette prima con legge n. 104 del 1992, poi riproposti con decreto interministeriale n. 460 del 24 novembre 1998 ed ancora indicati con decreto ministeriale n. 287 del 30 novembre 1999;

se sia vero che i predetti corsi di sostegno abbiano avuto in passato esiti positivi per efficienza, professionalità, competenza e sviluppo tecnico tale da creare occupazione e crescita civile;

se sia vero che una semplice circolare possa inibire, bloccare e modificare l'autonomia delle singole università in cui i corsi biennali di so-

stegno sono stati considerati ed apprezzati come specializzazione a garanzia dei diseredati e dei portatori di *handicap*;

se una circolare testè emessa dal Ministro possa contenere minacce con assurde ripercussioni giudiziarie che indicano la più palese incapacità di esercitare eventuali controlli ispettivi, manifestando la scarsa volontà di intervento ove nasconde dolo e frode in maniera inconcepibile ed assurda;

quali siano le università o gli enti convenzionati rispettosi dell'indirizzo operativo e competenti alla specifica formazione con grande professionalità ed esperienza, e che non abbiano ottemperato agli obblighi previsti dalla legge che regola i predetti corsi;

se sia vero che la circolare in questione venga a ledere un sacro-santo diritto dei docenti a munirsi di un titolo che offre professionalità, preparazione, specializzazione ed arricchimento culturale;

se il Ministero abbia autorità di intervento e di controllo tale da distruggere una iniziativa di alta professionalità e che debilita l'autonomia, il prestigio e la dignità dei consigli di facoltà, che hanno dato forza, vigore ed impulso quant'altri mai fino ad oggi raggiunto.

L'interrogante chiede inoltre di sapere se non si intenda disporre la revoca dell'assurda ed inaccettabile ordinanza in questione.

(4-22651)

SARTO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che l'articolo 6-bis della legge 31 maggio 1995, n. 206, abroga la concessione unitaria per gli interventi di competenza statale per la salvaguardia di Venezia;

che l'ordine del giorno del Senato accolto dal Governo in sede di conversione del decreto legge n. 408 del 1996 impegnava il Governo a emanare direttive per attuare la soppressione del concessionario unitario prescritta dall'articolo sopracitato;

che il 22 gennaio 2001 il Commissario dell'Unione europea per il mercato interno inviava una lettera al Governo italiano rilevando il contrasto con la normativa comunitaria dell'affidamento degli studi, progetti e interventi per la salvaguardia di Venezia al Concessionario unitario e delle relative convenzioni e atti aggiuntivi;

che il Governo italiano ha chiesto una proroga dei termini per la risposta che a tutt'oggi non risulta ancora inviata alla Commissione europea;

che il Consiglio dei ministri del 15 marzo 2001 ha deciso l'istituzione, mediante decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di un Ufficio di Piano con struttura di missione temporanea ai sensi dell'art.7, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, come soggetto unico di programmazione e di verifica degli interventi per la salvaguardia di Venezia,

si chiede di sapere:

se il Governo intenda rispondere entro i nuovi termini alle contestazioni della Commissione europea, in modo coerente con la normativa comunitaria e italiana;

quali misure urgenti il Governo intenda assumere per rientrare nel rispetto della normativa e per attuare in particolare la legge 31 maggio 1995, n. 206.

(4-22652)

DOLAZZA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia. – Premesso:

che sistematicamente il Ministro dei trasporti e della navigazione non dà riscontro agli atti parlamentari di sindacato ispettivo che gli vengono indirizzati dallo scrivente;

che non è stata data risposta alle varie interrogazioni riguardanti l’Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo, la figura del proprio presidente, le qualificazioni professionali ufficiali del personale con incarichi d’investigazioni per incidenti aerei e le connessioni fra questi ultimi ed il Sindacato ANPAC, nonché la compagnia Alitalia;

che non è stata data risposta alle interrogazioni riguardanti l’Ente Nazionale Assistenza al Volo (ENAV SpA), il proprio Amministratore Delegato e connesse vicissitudini;

che il 5 maggio 2001 un velivolo bireattore Cessna «Citation» del servizio radiomisure dell’Ente Nazionale Assistenza al Volo (ENAV) SpA, durante un volo di trasferimento da Roma a Palermo, trovandosi con sei persone a bordo a 7.600 metri di quota, ha subìto una decompressione esplosiva. In condizioni di estrema criticità e grazie all’impareggiabile perizia del personale di condotta, il velivolo ha potuto riassumere un assetto definibile di normalità solo a 4.250 metri di quota, per atterrare quindi a Palermo senza danni per le persone a bordo, due piloti in servizio e quattro elementi del servizio radiomisure in trasferta. In attesa delle conclusioni delle dovere indagini tecniche, si presume che il grave inconveniente sia stato determinato dallo stato strutturale della fusoliera;

che – come segnalato in numerose interrogazioni parlamentari, nonché in note della stampa tecnica – le condizioni dei velivoli dell’ENAV SpA, soprattutto per obsolescenza, non consentono l’assolvimento in condizioni di accettabile affidabilità degli obblighi di controllo in volo delle radioassistenze in Italia e di quelle in paesi esteri con i quali la stessa SpA ha perfezionato contratti di radiomisure;

che – come segnalato in numerose interrogazioni parlamentari, nonché in note della stampa tecnica – qualche anno fa una commissione nominata *ad hoc* dalla dirigenza dell’ENAV aveva selezionato un velivolo tipo ATR quale aeromobile ottimale destinato a sostituirsi ai «Citation» nell’indifferibile rinnovo della flotta per radiomisure della stessa ENAV SpA. Sempre sulla base di notizie diffuse dalla stampa specializzata (notizie fatte oggetto di non pervenute conferme da parte del Ministero dei trasporti e della navigazione ad interrogazioni parlamentari sull’argomento) l’attuale dirigenza dell’ENAV SpA non ha provveduto agli adempimenti conseguenti a detta scelta, poiché intenzionata ad imporre diverso tipo di aeroplano, ritenuto non adatto dai piloti del servizio radiomisure dell’ENAV;

che lo «stallo» conseguente alle vicissitudini di cui al precedente capoverso attarda il rinnovo della flotta dell'ENAV SpA, prolungando nel tempo ed ingigantendo i rischi connessi dall'impiego degli attuali decreti aeromobili, come provato da quanto accaduto il 5 maggio 2001, si chiede di conoscere:

se risulti che l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo abbia avviato un'indagine sulla decompressione esplosiva al velivolo ENAV di cui in promessa e, in caso affermativo, chi siano gli investigatori incaricati e di quale titolo professionale siano in possesso;

quali interventi si intenda attuare, con la necessaria sollecitudine, affinché abbia ad essere posta fine (senza prevaricazioni e nel rispetto sia delle indicazioni della commissione *ad hoc* sia dei *desiderata* dei piloti) allo «stallo», di cui in premessa, relativo al rinnovo della flotta di radiorimesse dell'ENAV SpA, con le accennate gravai conseguenze sulla sicurezza del volo;

i motivi per i quali il Governo abbia finora omesso di rispondere agli atti parlamentari di sindacato ispettivo riguardanti fatti precisi e circostanziati riguardanti l'ENAV SpA e l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo.

(4-22653)

DOLAZZA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che l'agenzia ANSA alle 18,14 del 27 aprile 2001 ha diramato un dispaccio in base al quale risulta che il Ministro dell'industria, Enrico Letta, durante una visita allo stabilimento torinese dell'Alenia ha annunciato che «l'Unione europea ha dato via libera alla legge che prevede finanziamenti pubblici all'industria aeronautica italiana». «Il gruppo parlamentare della Lega Nord – avrebbe affermato il Ministro secondo l'ANSA – aveva presentato un esposto alla magistratura ed all'Unione europea contro la legge n. 808, dalla quale dipendono tutti i finanziamenti all'industria aeronautica del paese, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro». «Dopo una trafila di un anno, oggi Bruxelles ci ha dato via libera poiché ha giudicato le nostre spiegazioni sufficienti. La prossima settimana riuniremo il Comitato legge 808 per la ripartizione dei finanziamenti. Si chiude una pagina nera che per colpa della Lega ha tenuto l'industria aeronautica bloccata per un anno. La Lega – avrebbe concluso Letta – è un danno all'economia del paese e sarebbe interessante sapere che cosa ne pensa Berlusconi»;

che sul contenuto della risposta dell'Unione europea, annunciata dal ministro Letta, il Ministero dell'industria ha mantenuto totale riserbo, senza smentire che nella realtà gli uffici comunitari avrebbero condizionato il proseguimento dell'attuazione della legge n. 808 del 1985 ad una serie di consistenti modifiche alla prassi finora osservata nell'erogazione dei finanziamenti;

che i circa 10.000 miliardi di lire profusi dal 1986 alle industrie del settore non hanno impedito il susseguirsi di una serie di gravi contrazioni occupazionali che hanno colpito soprattutto la provincia di Varese, men-

tre, sia nelle relazioni di legge al Parlamento sia nelle poche risposte alla tante interrogazioni sull'argomento, i Ministri dell'industria hanno sistematicamente omesso di presentare un chiaro rendiconto contabile delle risorse profuse in base a detta legge (importi elargiti per progetto, sorte di ogni singolo progetto finanziato, importi a restituzione allo Stato, importi a fondo perduto);

che nuove contrazioni occupazionali sono previste a seguito della progettata, completa acquisizione dell'Aeronautica Macchi da parte della Finmeccanica e dell'entrata di quest'ultima nell'European Aeronautical & Defence System (EADS) e nella European Military Aircraft Company (EMAC), operazioni lasciate alla discrezione della dirigenza della Finmeccanica SpA;

che per fatti connessi con la legge n. 808 (concernenti anche tentativi di impedire le attività parlamentari di sindacato e controllo) pendono procedimenti dinanzi alla magistratura;

che in alcuni importanti e non trascurabili particolari non sono esatte le affermazioni del ministro Letta, come riferite dall'ANSA, sul ruolo attribuito *sic et sempliciter* alla Lega Nord nel tentativo di impedire la distribuzione (come avvenuto dal 1986) pressoché indiscriminata senza alcuna contropartita seriamente prestabilita, dei finanziamenti *ex lege* n. 808,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio non ritenga:

di rendere noto il testo integrale della risposta dell'Unione europea all'esposto relativo alla legge n. 808;

di rendere noto – in omaggio alle leggi vigenti in Italia – una chiaro ed esauriente rendiconto delle risorse profuse dal 1986 *ex lege* n. 808;

di sollecitare il Ministro della giustizia affinché, senza infrangere il segreto istruttorio, abbiano ad essere resi noti gli sviluppi delle attività giudiziarie conseguenti alla presentazione dell'esposto, di cui al discorso del Ministro dell'industria a Torino, alla magistratura riguardante l'impiego dei fondi della legge n. 808 del 1985.

(4-22654)

DOLAZZA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che con grande enfasi l'informazione ha dato notizia dell'ordinazione indiretta da parte della statunitense NASA all'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e quindi alla Finmeccanica SpA della fabbricazione di altri due «moduli logistici» per la stazione internazionale spaziale, facendo passare quest'ordinazione come un grande successo di un'industria italiana e un autorevole riconoscimento alla tecnologia italiana, nonché un riconoscimento della «policy» dell'attuale dirigenza dell'Agenzia Spaziale Italiana;

che la statunitense NASA, a replica di critiche sull'affidamento alla Finmeccanica dell'ordinativo di cui al precedente capoverso, ha precisato che la scelta dell'industria italiana dipende esclusivamente da fattori di carattere commerciale, lasciando credere che la Finmeccanica farà pa-

gare i due moduli logistici meno di quanto preventivato da industrie d'altri paesi,

si chiede di conoscere se sia fondata l'ipotesi secondo la quale l'Italia fornirà i due moduli logistici ad un prezzo in realtà inferiore all'effettivo costo di fabbricazione sostenuto dalla Finmeccanica alla quale l'Agenzia Spaziale Italiana corrisponderebbe la differenza.

(4-22655)

Rettifiche

Nel Resoconto sommario e stenografico della 1052^a seduta pubblica, dell'8 marzo 2001, a pagina 153, sotto il titolo «Giunta per gli affari delle Comunità europee, approvazione di documenti», sostituire l'ultimo capoverso con il seguente:

«Detto documento sarà inviato al Ministro per le politiche comunitarie.».

